

di REMO TOSIO

Questo il titolo della mostra d'arte collettiva nel Vecchio monastero di Poschiavo, organizzata dal «Gruppo Arte Postclave». L'inaugurazione ufficiale, alla presenza di numeroso pubblico, è avvenuta lunedì sera 26 luglio 2021. Quattro sono gli artisti della mostra, che hanno dipinto



Uno dei quadri esposti: una giovinetta con un profondo sguardo molto misterioso

svariati temi di carattere allusivo: Haidong Bai, Federico Frolidi, Ru-

ben Cortelletti e Lorenzo Marini. Nell'attività artistica essi hanno espresso la propria interiorità mentale, attraverso forme e colori totalmente opposti allo stile naïf (riproduzione della realtà). Nascono delle opere i cui fantasiosi motivi sono allusivi; chi li guarda può trarre le proprie personali interpretazioni. Ecco la fantasia e la capacità di questi autori nel presentare dipinti che esprimono sempre qualcosa di misterioso e di riferimento. Oltre a ciò, è senz'altro molto importante la scelta del luogo dove sono esposte queste opere. Un vecchio edificio costruito attorno alla metà del XVII secolo, ricco di storia e soprattutto di profonda vita spirituale delle Suore agostiniane.

Una cosa è strana in tutto questo avvenimento: il titolo della mostra. «Essere nella mente del corpo» è un enigma la cui definizione lascia la porta aperta alla fantasia mentale degli esseri umani. L'essenza principale è quella dell'essere, che ha diretto riferimento a Dio, l'essere per eccellenza. Infatti, allorché Mosé è salito sul monte Oreb per vedere cos'era il fuoco che ardeva – un rovo che bruciava ma non si consumava – incontrò Dio Onnipotente, che gli diede l'incarico di liberare gli ebrei



Mostra d'arte collettiva «Essere nella mente del corpo», da sinistra: Ruben Cortelletti, artista; Federico Frolidi, artista; Jacopo Bordoni, amministratore; Claudia Ivan, curatrice artistica; Lorenzo Marini, artista; Haidong Bai, artista

oppressi, schiavi degli egiziani. Mosé ha chiesto il nome di chi lo mandava, al che Dio ha risposto: «Io sono colui che sono».

Ogni essere umano, donna e uomo, dispone di una mente, l'intelletto del cervello, che ha la funzione di gestire il corpo in tutte le sue funzioni. Non

soltanto in quelle delle articolazioni ma anche della sensibilità di pensiero. E questa comprende anche la spiritualità, una ulteriore misteriosità che ha affinità con l'anima. La parola anima in tutta la Bibbia è presente all'incirca 150 volte, mentre lo spirito addirittura 500 volte. Per i monoteisti l'anima esiste, ma viene spontanea la domanda: dove si trova nel corpo? Domanda che i filosofi di tutti i tempi hanno dato risposte controverse. Nel Catechismo della Chiesa cattolica non c'è una fissa ubicazione dell'anima: «L'unità dell'anima e del corpo è così profonda che si deve considerare l'anima come la "forma" del corpo; ciò significa che grazie all'anima spirituale il corpo, composto di materia, è un corpo umano e vivente; lo spirito e la materia, nell'uomo, non sono due nature congiunte, ma la loro unione forma un'unica natura».

A proposito dell'anima mi è venuta alla mente la storia del dottor Spiletti, uno dei personaggi che fanno parte della grande inventiva di Giovannino Guareschi nel suo «Mondo piccolo» (don Camillo e Peppone, per intenderci). Infatti, lo Spiletti voleva realizzare una nuova finestra da un muro, per cui ha chiamato il muratore con l'appellativo Nero, un comunista sfegatato e negazionista di Dio. Mentre lavorava ad un certo punto il martello è arrivato sul suo dito, con rispettive imprecazioni. Lo Spiletti gli ha fatto osservare che così

facendo avrebbe annerito l'anima, al che lui rispose che non esiste. Allora lo Spiletti gli ha chiesto di vendergli la sua anima con rispettivo contratto firmato al prezzo di mille lire. Al momento il Nero ritenne lo Spiletti svanito, non più di efficiente presenza. Ma con l'andar del tempo il Nero incominciò a dubitare e volle distruggere quel contratto, ammettendo con ciò che effettivamente l'anima esiste veramente.

Nella mente e nel corpo dell'umano (materia) fanno parte anche quelle immateriali: lo spirito e l'anima. Lo spirito si manifesta come coscienza trascendente, mentre l'anima è considerata coscienza morale e religiosa immortale. Questo ovviamente per chi crede, non come inizialmente pensava il citato Nero.

Su questo argomento ovviamente si potrebbero citare una fiumana di altre definizioni e filosofare, ma mi fermo qui, ritornando alla citata mostra. Per quanto riguarda gli organizzatori della stessa, il «Gruppo Arte Postclave», occorre obbligatoriamente sottolineare che si sono impegnati in modo veramente eccelso, sia dal lato pratico che finanziario, trovando numerose ditte sponsorizzate (citati in calce del manifesto). La radice volontaria del Gruppo consiste nel portare a Poschiavo un tipo di arte innovativa e anche un po' misteriosa, la quale è in grado di stupire e meravigliare i visitatori. Da notare inoltre che parte del ricavo dei quadri venduti e la totalità di una raccolta di fondi vengono devoluti a progetti di aiuto ai bambini. Quest'anno il ricavato verrà devoluto al sostegno dell'istruzione e dell'infanzia nel Mozambico, in stretta collaborazione con la Bottega del Mondo di Poschiavo.

Due sono i personaggi chiave di questa manifestazione e del «Gruppo Arte Postclave»: Claudia Ivan e Jacopo Bordoni. Claudia Ivan, laureata all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano si è occupata della parte artistica e dell'allestimento della mostra, nonché la redazione di sette pagine di approfondimento, in riferimento al titolo di questa mostra e alla descrizione degli artisti. Jacopo Bordoni si occupa della parte amministrativa pratica e finanziaria.

La mostra «Essere nella mente del corpo» è aperta dal 27 luglio fino all'8 agosto 2021, dalle ore 14-19 e dalle ore 20-22.

Giornate grigionitaliane: il 7 e l'8 agosto in Valposchiavo

La Pro Grigioni Italiano propone ai propri soci e al vasto pubblico una manifestazione con un ricco programma al fine di mostrare la vitalità artistica, culturale ed economica del Grigionitaliano e accentuare la conoscenza di quest'area della Svizzera italiana.

Oltre agli spettacoli teatrali di artisti grigionitaliani, sarà allestito un percorso interattivo e multimediale per scoprire e toccare con mano aspetti della vita nel Grigionitaliano, sia passati che attuali, sia culturali che linguistici; sarà organizzata una tavola rotonda su tre «Personalità specchio della comunità»; ci sarà un prestigioso concerto serale con la talentuosa arpista Kety Fusco e sono in programma altri intrattenimenti con giovani musicisti. Verrà inoltre presentato il nuovo romanzo della Collana letteraria Pgi, scritto da Daniele Dell'Agnola, in coedizione con Armando Dadò, tradotto in tedesco e romancio, e arricchito da un apparato didattico.

Il 7 e l'8 agosto si terrà quindi la prima edizione di questa rassegna che in futuro si svolgerà a turno anche nel Moesano, in Bregaglia e forse in Engadina, dato che si tratta di un progetto sovregionale ad ampio raggio che vede in prima linea i Centri regionali della Pgi presenti sul territorio. Nel contempo si tessono legami con gli enti affini attivi, i comuni, le associazioni locali o si creano collaborazioni con altri istituti, destinate a perdurare. Non si tratta di un evento estemporaneo che si esaurisce alla conclusione del fine settimana, bensì il punto di partenza o rispettivamente

te il punto di arrivo nel quale iniziare progetti in sinergia o presentarne altri. Per quest'anno segnaliamo per esempio la collaborazione con la Società svizzera per le tradizioni popolari, con Telefono Amico, oppure il concorso di narrativa per i giovani, la cui premiazione è prevista domenica 8 agosto e che gode del sostegno del Buono svizzero del libro.

L'evento punta a essere motivo di incontro e condivisione fra calanchini, mesolcinesi, bregagliotti e valposchiavini, nonché tra grigionitaliani che abitano lontani dai territori d'origine. Dati i numerosi appuntamenti e le diverse proposte vi invitiamo a scaricare la locandina e consultare il programma sul sito della Pro Grigioni Italiano alla pagina dedicata (www.pgi.ch/ggi2021) e sui canali social media (Facebook, Instagram, Twitter).

La situazione sanitaria attuale richiede un piano di sicurezza per tutta la manifestazione nel rispetto delle direttive federali, come ad esempio l'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi degli eventi affollati sia all'esterno che all'interno. Non sono richiesti il certificato COVID o i test antigenici per partecipare alla manifestazione. Confidiamo nell'adesione al concetto di protezione in modo solidale, con un alto grado di responsabilità personale: tutti i partecipanti sono pregati di rispettare le misure indicate in modo autonomo e sono invitati ad annunciarsi per gli eventi all'interno, laddove i posti sono limitati.

Al fine di garantire il regolare svolgimento ed evitare affollamenti,

sono previste delle dirette streaming e delle registrazioni che si potranno rispettivamente seguire o vedere sul canale Youtube della Pro Grigioni Italiano. (<https://www.youtube.com/channel/UCiWJGYIy2DMdhuncOpzIXNg>).

In particolare segnaliamo la diretta dell'inaugurazione dalla piazza di Poschiavo (sabato 7 agosto, ore 11.00) e la diretta della premiazione del concorso letterario con la chiusura (domenica 8 agosto, ore 15.00), in collaborazione con *Il Grigione Italiano*.

Per orientarsi nel borgo di Poschiavo è disponibile una mappa che raffigura i diversi punti focali della manifestazione e della visita guidata interattiva e sensoriale alla scoperta del Grigionitaliano che conta lungo il percorso 5 postazioni. Prima di partecipare alle diverse offerte invitiamo inoltre gli iscritti e gli interessati a recarsi in Galleria Pgi, affacciata sulla piazza principale, lasciare i propri dati di contatto e ritirare la cartolina valida come biglietto d'ingresso al Museo Poschiavino e a tutti gli spettacoli in programma, compreso il momento inaugurale ufficiale. La Galleria Pgi è anche punto informazioni, partenza del percorso suddetto, libreria e luogo dell'esposizione «Mondo nostro», riproposta dopo l'evento a Grono del 22 e 23 maggio 2021.

Quasi tutte le manifestazioni sono previste all'aperto nel borgo di Poschiavo, ma in caso di cattivo tempo esse si terranno presso il Punto Rosso in Viale della Stazione, a pochi passi dalla stazione ferroviaria.

UNCOOL – ARTISTI IN RESIDENZA The Great Harry Hillman



Dodici anni dopo la loro formazione, The Great Harry Hillman è ancora la stessa formazione di quattro musicisti che continuano a sperimentare il loro suono collettivo. Dopo lunghi tour in Europa, Giappone, Russia e India, hanno registrato

i brani del loro quarto album durante tre serate in un club di Berlino nell'estate del 2019. Invece di una precisa produzione in studio, questa volta sono stati catturati l'energia e i momenti sorprendenti di un concerto dal vivo. Il suono della band

continua a vivere di tessuti sonori e trame sonore atmosferiche, ma è diventato molto più energico nella sua miscela di jazz, rock e improvvisazione. La band è in equilibrio tra trasparenza ed exploit e assorbe permanentemente nuove influenze. Nel 2015 hanno vinto il premio ZKB Jazz al Club Moods, Zurigo. La loro creatività si ritrova anche nelle copertine degli album, nelle foto e nei video, con cui spesso ricordano in modo ammiccante il loro omonimo, l'ostacolista americano e pluricampione olimpico Harry Hillman.

Testo: The Great Harry Hillman www.uncool.ch

Informazioni

NILS FISCHER clarinetto basso
DAVID KOCH chitarra
SAMUEL HUWYLER basso
DOMINIK MAHNIG batteria
Entrata Gratuita

Tre giorni ai Bagni di Le Prese di Massimo Lardi

Domenica scorsa ho preso in mano l'ultima edizione dei Quaderni grigionitaliani e forse a motivo della stagione balneare e sicuramente per l'amore che mi lega al mio Paesello mi sono sentito calamitato dal titolo del dramma di Massimo Lardi *Tre giorni ai Bagni di Le Prese*. Ho dato una scorsa all'introduzione e la mia curiosità è salita alle stelle. Si tratta in sintesi della rappresentazione teatrale della genesi di un bel romanzo pubblicato a Firenze nel 1866, ma completamente ambientato in Val Poschiavo, sulle rive del nostro lago e in particolare, come dice il titolo, ai Bagni di Le Prese, come si chiamava allora ufficialmente lo stabilimento divenuto in seguito L'albergo Le Prese. Sono gli anni in cui, grazie alle rimesse degli emigranti e non da ultimo grazie a un profugo di quelle guerre, l'architetto vicentino Giovanni Sottovia, Poschiavo si sta industrializzando e trasformando in una graziosa cittadina. Dall'esattezza delle descrizioni risulta chiaramente che Baccio Emanuele Maineri, l'autore del romanzo, è stato ospite dei Bagni e il dramma fa rivivere proprio quel momento. Se da una parte il romanzo, come dice il sottotitolo, è pieno di storie che costituiscono l'esemplificazione della fatalità dell'amore, dall'altra i personaggi sono quasi tutti storici e particolarmente interessanti. Lardi dichiara di aver «cercato di far scontrare i due piani nettamente distinti della realtà e della finzione» e conclude invitando gli eventuali lettori a dare il loro giudizio.

Ho accettato l'invito. Mi sono messo a leggere e ho letto il dramma tutto d'un fiato.

Secondo il mio parere, ancora una volta Massimo Lardi ha colpito nel segno e in più ci ha stupito per le sue capacità di muoversi in modo egregio nei vari generi della letteratura. Partendo da un romanzo dell'800, che con la sua sofferza ha ritrovato in chissà quale biblioteca, ha saputo in un modo straordinario imbastire un'opera di teatro ambientata nel nostro Hotel Bagni di Le Prese. L'opera, tutt'altro che noiosa offre al lettore, oltre all'interessante trama che ricalca quella del Maineri, una quantità d'informazioni sulla nostra valle e apre squarci storici della stessa non noti a tutti.

La lingua ed il tono creano un'atmosfera ottocentesca che calza a pennello con il tempo in cui è ambientato. Si viene trasportati in un mondo lontano dal nostro che ci fa sognare e pensare come doveva essere in quell'epoca la vita di quei personaggi che frequentavano i Bagni di Le Prese. Dice bene l'autore, a Le Prese oltre al bell'albergo avevamo anche una chiesa anglicana, una vera perla. Peccato che l'ignoranza dei politici e la mania della stolta innovazione l'abbiano sacrificata.

Speriamo che questo dramma attiri l'interesse di qualche regista e che prossimamente si possa metterlo in scena come è successo con varie altre opere di Massimo. Sarebbe la giusta ricompensa per un lavoro così meritevole.

Riccardo Lardi

Informazioni

Massimo Lardi, *Tre giorni ai Bagni di Le Prese* in «Quaderni grigionitaliani, anno 90° / 2-2021, p. 57-88.